

ΑΜΑ(ΙΜΑ)

POESIE DEDICATE A MIA MADRE

BURRONI LELIA



25 febbraio 1947- 8 gennaio 2020

Lelia Burroni, nata ad Arezzo il 25-02-'47 scomparsa l'8/01/2020, dopo gli studi e le abilitazioni ha insegnato presso istituti di scuola media superiore di Arezzo le seguenti materie: • Istituto tecnico per geometri di Arezzo; Disegno Tecnico; anni 1969-1976; • Istituto I.P.S.I.A. sez. Orafi di Arezzo; Disegno, Composizione Orafa, Disegno al computer, Storia dell'Arte e Storia del Gioiello; dall'anno 1976 all'anno in corso. Ha disegnato il Tabernacolo per la Chiesa di S. Donato di Arezzo nel 1987 e la Corona della Madonna della Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Arezzo nel 1988. Ha ricevuto l'incarico dal Ministero della Pubblica Istruzione nel "Progetto '92" per la formulazione dei programmi di Disegno e Storia dell'Arte e del Gioiello per gli istituti I.P.S.I.A Orafi d'Italia negli anni 1997-98. Ha diretto gli alunni ai più prestigiosi concorsi nazionali e internazionali, permettendo di far ottenere loro le seguenti menzioni: Progetti con corallo, Torre del Greco, 3° Premio anni 1984-86-88; Qualificazione di un'alunna al Concorso De Beers, 1985; Progetto e realizzazione della Nuova Corona della Madonna della Chiesa aretina di St. Maria delle Grazie, Confartigianato, 1985; • Tabernacolo per la Chiesa di S. Donato di Arezzo, 1987; • Gioielli, Firenze, Ponte Vecchio Hotta Corporation di Tokio, 1° Premio, 1989; 3° Premio, 1991; 2° Premio, 1992; • Concorso Nazionale Conforafi e Banco Ambrosiano, Vicenza, 1° Premio, 1996; • Charles Perroud di Lione, Concorso Europeo 3° Premio 1995; 4° Premio 1997; 5° Premio, 1998; • Concorso Un Gioiello per il Terzo Millennio Centro Affari e Convegni di Arezzo, 1° Premio e 5 Segnalati per l'originalità, 1999; Nel 1985 si è qualificata in Gemmologia presso l'Istituto Gemmologico Mediterraneo I.GEM.M. di Raffaele Zanganella, di Cavalese. Nel 1989 ha collaborato al testo Genius Aureus (Arti Grafiche il Torchio, Firenze, 1989, curando i disegni e ricerche sulle tecniche dell'incisione (pagg. 71-111) e del niello (pagg. 126-158) nell'oreficeria pubblicato per la Regione Toscana, La Camera di Commercio e il Centro Affari e Convegni. Ha operato come Designer per ditte e fabbriche del settore orafo. È pittrice nota e ha esposto in vari luoghi. Ha esposto alcune sue opere, nella mostra Arte Sacra in Terra d'Arezzo svoltasi in sala Montetini nel Comune di Arezzo, durante la settimana del Natale 2000. È stata Presidente di Giuria del Premio Piero della Francesca e Presidente della Sezione Pittura del Premio Internazionale di Arte Mecenate, indetti dalla Onlus Mecenate, di cui è stata Vicepresidente e Direttore Artistico. Ha aderito al Labirintismo e il suo quadro L'uomo Labirinto è la pittura manifesto del movimento. Dal 17 febbraio al 3 Marzo 2001 ha esposto alla Galleria Contatto di Mestre. Nell'Aprile 2002 ha esposto alla Galleria La Molinella di Faenza. Nel 2007 nel Loggiato Comunale nella mostra In Comune e nella mostra Profumi di Luce nel 2009.



Il labirinto mariano, Lelia Burrioni

(IMA) אמא

Mi hai cullato
con calore
Nel tuo seno
Sereni asilo d'amore
Con il tuo abracadabra
Del cuore!

La tua morte
È del principio di me
l'anticipo della fine!

Il tuo sangue è il mio
La tua carne sono io,
Anelante di rientrare
In te

אמא
Nel tuo grembo germinale!

Il mio corpo
non è che una transeunte
tua estensione!

Chimerico e irreali,
Mamma,
è dilaniare
il nostro cordone ombelicale.

DEFECTIO

Parlano di te
I miei sogni
Consolatori,
Di abbracci delicati
Rievocando
Le tue mani.

I tuoi occhi curiosi e vitali
odorano
Mamma,
di polvere divina
E il tuo sguardo
profuma d'incenso
crepuscolare.

Né più il calvario del corpo
nell'esistenza ultratemporale
ma un alito di luce
nell'assoluta eternità
della tua assenza corporale.

MAMMA

Nel cielo
cerco una stella
Col tuo volto
che brilla
senza scomparire!

Il tuo viso
Che sfugge alla memoria
Si rannicchia
Nel cantuccio del mio cuore!

E con l'anima il suono
della tua voce
Sento
Tra aliti di vento
Nel silenzio
Dei miei sogni
Nella verità del passaggio
immortale.

D'enorme abissale vuoto
Piena di te è la curva del silenzio
dilaniata dalla tua assenza,
senza l'ebbrezza
di una tua carezza.

A DIANA

Continuerò a sussurrare
il tuo nome
in mezzo al nulla
della tua assenza
corporale
e il silenzio sarà
di vuoto repleto
e di memoria
Nel calvario
Della nostra separazione.

Ora che la croce
Della tua tribolazione
Sanguina zero,
Respira libera
Mamma,
e rincuora che
chi è amato non conosce estinzione!
Nelle lenzuola del cielo,
Volteggia
col tuo soffio vitale.....
Senza afflizione
Nell'immensità della redenzione.